

La storia di una “Casa del Popolo” non è mai la storia di un edificio. Non può esserlo. E’ una storia di uomini e donne che ne hanno fatto un luogo simbolo della loro lotta per modificare il mondo in cui si sono trovati a vivere.

La Casa del Popolo di Gradisca è stata per tutta la sua storia, che continua anche oggi, soprattutto questo: un simbolo della lotta di emancipazione della classe operaia di tutto l’Isontino e poi il simbolo dell’impegno nel politico e nel sociale di partiti e associazioni che hanno contribuito alla crescita democratica del nostro paese.

Quando Sandro Bressan, Presidente dell’Associazione Casa del Popolo, ci ha proposto di realizzare questo volume abbiamo concordato subito sulle linee guida della ricerca che abbiamo affidato a Massimo De Sabbata, giovane quanto valido ricercatore che ha saputo esplorare con la stessa competenza e passione fonti archivistiche e una copiosa memorialistica, probabilmente ancora sconosciute o quasi al pubblico dei non addetti ai lavori.

Il volume che qui presentiamo non solo risponde a quanto ci eravamo prefissi ma va sicuramente oltre.

Prendendo le mosse dalla controversa “donazione” del 1927 quando l’edificio fu ceduto al partito fascista, l’autore indaga le vicende che hanno visto la casa del Popolo sfondo ma anche centro della vita politica locale sforzandosi di ricondurle all’interno delle più ampie dinamiche politiche regionali e nazionali.

Intorno al luogo simbolo della memoria storica del movimento operaio si sono consumate le battaglie più significative della politica locale nel ventesimo secolo e queste pagine sono state anche l’occasione per ricordarne i protagonisti: dirigenti e militanti che per tanti anni hanno prestato le loro capacità e la loro fatica al bene comune.

La Casa del Popolo di Gradisca non è per fortuna un monumento e ancora oggi viene sentita e vissuta come la casa comune di tutte le forze democratiche, punto di incontro e di confronto, testimone di un impegno civile che non è mai venuto meno.

Il Segretario
DarioMattiussi

Il Presidente
Eligio Simsig